

02053

02053

Le nomine

L'altolà a Forza Italia chiede 12 posti e ne avrà 8

Entro il weekend dovrebbe risolversi il rebus di viceministri e sottosegretari Berlusconi ha mandato a Donzelli (Fdi) la lista dei desiderata, ma sarà deluso

Fazzolari, uomo di fiducia di Meloni, andrà all'Attuazione del programma

IL RETROSCENA

LUCA MONTICELLI
ROMA

Il rebus del sottogoverno è vicino alla soluzione. L'intesa dentro la maggioranza su viceministri e sottosegretari ancora non c'è, ma la premier Giorgia Meloni conta di comporre lo schema finale delle nomine entro il fine settimana per poter convocare il Consiglio dei ministri lunedì prossimo. Ieri pomeriggio c'è stato un altro incontro a via della Scrofa, con gli emissari di Forza Italia che hanno consegnato al plenipotenziario di Fdi Giovanni Donzelli la nuova rosa di nomi su cui Silvio Berlusconi aspetta il via libera. Il Cavaliere sperava di portare a casa 11-12 posti, si dovrà accontentare di sei sottosegretari e due vice ministri. Il braccio di ferro è soprattutto sulla Giustizia e sul dicastero Imprese e Made in Italy (ex Mise), dove Berlusconi pretende la delega sulle Telecomunicazioni. Francesco Paolo Sisto è in prima fila per fare il numero due del Guarda-

sigilli Carlo Nordio, mentre il senatore Giuseppe Mangialavori, coordinatore del partito in Calabria e vicino a Licia Ronzulli, è il prescelto per l'ex Sviluppo economico.

Alberto Barachini - giornalista di Mediaset e presidente della commissione di Vigilanza Rai nella scorsa legislatura - è in pole per l'Editoria. Valentino Valentini non andrà alla Farnesina visti i suoi rapporti con la Russia, ma potrebbe fare il vice all'Interno. Alla Difesa potrebbe invece finire Matteo Perego.

Tra gli altri candidati di Forza Italia ci sono Paolo Barelli, Matteo Perego per la Difesa, Francesco Battistoni all'Agricoltura e Andrea Mandelli, presidente dell'ordine dei farmacisti, è destinato alla Salute. Un posto sembra poi riservato a Matilde Siracusano, deputata uscente, un passato da finalista di miss Italia e oggi moglie del governatore Roberto Occhiuto, che potrebbe diventare sottosegretaria al Mezzogiorno.

Nonostante il pressing del Cavaliere, però, la casella delle Telecomunicazioni è ambita da Fratelli d'Italia: in cima alla lista c'è Alessio Butti, che potrebbe ereditare la Transizione digitale di Vittorio Colao a Palazzo Chigi. «Sarebbe

molto utile avere anche la delega alle Telecomunicazioni», dice lo stesso Butti. La squadra di Fdi dovrebbe essere composta da 14 sottosegretari (di cui 4 vice ministri). Tra i nomi che circolano: Giovanbattista Fazzolari all'Attuazione del programma, Marcello Gemmato alla Salute, Wanda Ferro al Viminale, Isabella Rauti alla Famiglia, Patrizio La Pietra all'Agricoltura e Maurizio Leo all'Economia come vice ministro. Sempre al Tesoro la Lega ha prenotato Federico Freni (o Massimo Bitonci) e i Moderati Alessandro Colucci. L'outsider in corsa per un ufficio a via XX settembre è l'azzurro Maurizio Casasco, specialista in medicina sportiva ed ex presidente di Confapi.

La Lega avrà un paio di sottosegretari in più rispetto a Forza Italia: Nicola Molteni andrà al Viminale, Claudio Durigon al Lavoro, Edoardo Rixi alle Infrastrutture, Rossano Sasso all'Istruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessio Butti
In lizza per diventare sottosegretario alle Telecomunicazioni



Nicola Molteni
Salvini lo vorrebbe viceministro di Piantadosi all'Interno



Francesco Paolo Sisto
Berlusconi ha chiesto per lui il posto da viceministro di Nordio

